



IL COMMENTO

I miei 16 anni a San Michele

GABRIELE CALLIARI*

Non è semplice condensare in poche righe gli anni che mi hanno visto ricoprire e cercare di assolvere al ruolo di vice-presidente dell'Istituto Agrario di San Michele prima e della Fondazione Mach poi. Un percorso a cavallo di profonde trasformazioni dell'agricoltura, della ricerca, delle sensibilità ambientali, sociali e non solo.

Ricordo con lucidità, quando, all'agricoltura trentina nelle sue varie rappresentanze vennero affidate le sorti di quella Realtà che da oltre un secolo già rappresentava il riferimento naturale alla necessità di risposte, di informazioni, di formazione, dei bisogni di questa terra e di chi se ne occupa.

Erano anni in cui si stava toccando quello che, a mio giudizio, è stato il livello più basso, della consapevolezza da parte della Società Civile e delle Istituzioni del valore enorme e non sostituibile dell'agricoltura per dare risposte economiche, ambientali e sociali.

Riassumendo: economia lanciata su altri obiettivi; comparto agricolo considerato ormai residuale e ritenuto colpevole di insensibilità ambientale; conseguentemente quasi nullo il ricambio generazionale; sottrazione forte, oserei dire spregiudicata, di terreni agricoli per altri usi; tentativo di indebolire, se possibile, ancora di più il settore con il commissariamento dell'Ente Sviluppo Agricolo Trentino con conseguente annullamento del faticoso risultato dell'autogoverno contadino.



continua a pag. 2



RIORGANIZZATO IL CENTRO DI SPERIMENTAZIONE,
CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE

Il nuovo Trasferimento Tecnologico FEM

SILVIA CESCHINI

Più sinergia tra sperimentazione e consulenza, come elemento strategico per intervenire sul territorio con maggiore efficacia e in forte partnership col mondo produttivo. In un contesto, quello attuale, che vede la necessità di rendere efficienti le strutture con meno risorse finanziarie. Sono gli elementi chiave e la cornice entro cui si inserisce la nuova riorganizzazione del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach, approvata nell'ultima seduta dal Con-

siglio di amministrazione. La riorganizzazione del centro sarà operativa dal primo gennaio 2018, contestualmente al passaggio del testimone tra l'attuale responsabile, prossimo alla pensione, Michele Pontalti, dirigente da 22 anni, di cui gli ultimi 15 a San Michele, e Claudio Ioriatti, attualmente coordinatore dei Dipartimenti Filiere Agroalimentari, Sperimentazione e Servizi Tecnologici del Centro Trasferimento Tecnologico.

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 2 ■ Rinnovato il Consiglio d'Amministrazione
■ Tre dipartimenti
 - 3 ■ Le App per il monitoraggio di insetti, malattie e grandine
■ Climathon
■ Un Atlante climatico per il Trentino
 - 4 ■ News ed eventi
■ FEM certificata "Family Audit"
■ Cercare informazioni nell'era di Google
■ A Bergamo il G7 dell'agricoltura
- Speciale Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente

500 ESPERTI AL CONGRESSO FUTURE IPM 3.0

Le sfide per l'agricoltura

ILARIA PERTOT E CLAUDIO IORIATTI

Dal 15 al 20 ottobre più di 500 tra ricercatori, agronomi, consulenti, agricoltori, personale dell'industria e responsabili politici si sono dati appuntamento a Riva del Garda per condividere informazioni scientifiche, tecnologiche e normative e per costruire assieme le strategie future in materia di agricoltura sostenibile in Italia.

La settimana di eventi è stata organizzata dalla Fondazione Edmund Mach, il Centro sperimentale Laimburg, il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente dell'Università di Trento e la libera Università di Bolzano, con il patrocinio dell'Euregio ed in collaborazione con le principali società

scientifiche nazionali. La settimana si è aperta con l'Assemblea generale dell'organizzazione internazionale per controllo biologico e la difesa integrata (IOBC), seguita poi da una giornata dal taglio divulgativo, dedicata al dibattito sull'agricoltura sostenibile e rivolta al pubblico italiano, durante il quale è stato premiato il miglior cortometraggio nell'ambito del concorso "Che aspetto ha l'agricoltura sostenibile?" riservato studenti che frequentano un istituto scolastico di secondo grado con sede in Alto Adige, Trentino o Tirolo. La vincitrice è Eleonora Odorizzi.

continua a pag. 2

PARTE IL SISTEMA DUALE CON ALTERNANZA LAVORO-SCUOLA

Al via l'apprendistato formativo

MARTINA SICHER E MICHELE COVI

Finalmente anche il settore agricolo si è aperto alla novità del sistema duale. Nel solco di quanto costruito dalla Provincia Autonoma di Trento, che a sua volta ha mutuato il modello dal mondo tedesco, anche il Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Mach ha recentemente avviato il percorso formativo di IV anno che consente di conseguire il diploma professionale di Tecnico imprenditore agricolo attraverso l'apprendistato in azienda.

Otto studenti, dopo aver conseguito lo scorso anno scolastico la qualifica professionale di Operatore agricolo, hanno optato per il proseguimento degli studi avvalendosi della novità del duale.

Il percorso è strutturato in alternanza fra lavoro in azienda e formazione scolastica prevedendo un 60 per cento di lavoro e addestramento operativo e un 40 per cento di apprendimento didattico a scuola. L'anno formativo si sviluppa dall'autunno all'estate, assecondando il ciclo produttivo agricolo e sviluppando ap-

profondimenti sia di carattere tecnico che culturale. Mentre in azienda i ragazzi lavorano acquisendo competenze tecnico professionali, a scuola seguono i programmi disciplinari di italiano, inglese, matematica, scienze, gestione aziendale, frutticoltura e viticoltura. Ad essi si affiancano moduli di approfondimento specifico nella gestione biologica del frutteto e del vigneto avvalendosi anche di esperti del settore.

Per l'anno formativo 2017/2018, infatti, l'Istituto agrario ha attivato questo percorso di formazione in apprendistato nel settore delle produzioni vegetali per dare una prima risposta al crescente interesse che il metodo biologico sta riscuotendo in Trentino.

Nel progetto sono state coinvolte sette aziende fruttiviti-vinicole sia di piccole che di medio grandi dimensioni distribuite in diverse valli del Trentino; aziende che si sono assunte un rilevante impegno nel formare i ragazzi in apprendistato.

IL COMMENTO

I miei 16 anni a San Michele

segue da pag. 1

In quel contesto storico, capovolgendo una situazione che pareva irrecuperabile, ottenemmo di essere messi alla prova ed il legislatore dispose che l'Istituto Agrario, implementando il suo ruolo, raccogliesse il patrimonio di uomini e competenze dell'E.S.A.T. e affidò il tutto, con una legge apposita, alla responsabilità del mondo agricolo, pur mantenendo in capo alla Giunta provinciale l'indicazione del Presidente.

Ricordo le critiche e le perplessità diffuse circa l'opportunità di quella scelta e le diagnosi su quanto poco sarebbe durata e quanti obiettivi avremmo mancato.

Sta di fatto che la sfida venne raccolta e il Consiglio tutto, con piena consapevolezza di quale era la posta in gioco, seppe fare squadra e dare continuità soprattutto rilanciando bisogni ed orizzonti, di scuola, di ricerca, di risposte che coniugassero economia, ambiente, presidio del territorio.

Con questa convinzione e con la fiducia che il Consiglio mi accordò e successivamente mi riconfermò, cominciai a svolgere il ruolo di vice-presidente; esercizio non semplice per me che sono più uomo di decisione ed azione che non di diplomazia.

Compito non facile, magari non evidente ma continuo e costante nel cercare di concertare accelerazioni e frenate; collegamento tra i bisogni di risposte, il più possibile precise e veloci ed i tempi

spesso lunghissimi della ricerca; ruolo di consigliere e quindi di avere una visione, lunga e plurale, indicare una strategia e tradurla in azioni e risposte più complete possibili, ma nello stesso tempo dover rendere compatibili sensibilità a volte molto distanti e coadiuvare la guida di Presidenti certamente di spessore, ma profondamente differenti caratterialmente come il dott. Giovanni Gius, il prof. Francesco Salamini, il prof. Andrea Segrè.

Con queste guide, con il supporto di tanti consiglieri che si sono avvicinati e che vorrei ringraziare per essersi spesi e per la fiducia che mai mi hanno fatto venire meno, pur non mancando in questi anni momenti di tensione, l'Istituto è cresciuto, cogliendo la sfida globale, pur continuando a dare risposte ai problemi locali.

Nel mentre è intervenuta una rivisitazione della legge istitutiva che ha introdotto la trasformazione in Fondazione, confermando però lo schema di governo e quindi promuovendo pienamente la guida rurale.

Non ho mai dubitato della capacità e lucidità contadina, anzi... Mi permetto di evidenziare come i risultati siano evidenti e non esista in Italia altra realtà così complessa a governo agricolo e, permettetemi, io ne sono molto orgoglioso.

Contemporaneamente molte cose sono cambiate: l'agricoltura continua ad avere bisogno di risposte, ma ha ritrovato la propria

centralità nella visione dei cittadini; è percepita come fondamentale per garantire risposte complete ed equilibrate ai bisogni alimentari, ambientali, sociali del presente e del futuro; è ridiventata attrattiva e partecipata da tanti giovani che ad essa affidano le loro speranze ed il loro futuro.

Giovani che intraprendendo questa attività, numerosi frequentano, come il sottoscritto quarant'anni fa, l'ottima scuola che la Fondazione continua a proporre e ripongono fiducia e aspettative nella ricerca che essa saprà offrire.

In quei giovani stanno le speranze di avere, oltre che buoni contadini, anche lungimiranti amministratori e interpreti dello sviluppo complessivo del Trentino e del Paese, nonché della stessa Fondazione.

Auguro, quindi, agli attuali Consiglieri e a quelli futuri di continuare e possibilmente fare ancora meglio.

E grazie, a Tutti coloro con i quali a vario titolo ho collaborato in questi anni e mi hanno permesso di fare questo percorso che ho cercato di svolgere con passione, responsabilità, e mi auguro anche con dignità e onore.

* *Gabriele Calliari, vicepresidente Istituto Agrario - FEM dal 2001 al 2017* ■

Rinnovato il Consiglio d'Amministrazione

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach, presieduto dal 2015 da **Andrea Segrè**, si è rinnovato. Al posto di Gabriele Calliari, dopo tre mandati iniziati nel 2001, è subentrato come nuovo vicepresidente, **Diego Coller** di Confagricoltura, consigliere dal 2015. Le new entry di quest'anno sono **Luigi Stefani** di Coldiretti e **Bruno Lutterotti** della Federazione Trentina delle Cooperative che siedono accanto ai seguenti consiglieri insediati lo scorso anno: **Vittorino Covi** della Federazione Trentina delle Cooperative (riconfermato quest'anno per un secondo mandato), **Lino Lucchi** dell'Udias ed **Enzo Franzoi** di Coldiretti.

Gli altri componenti nominati nel 2015 sono **Michele Odorizzi** della Federazione Trentina delle Cooperative, **Maurizio Petrolli** delle minoranze consiliari (insediato nel 2010 e riconfermato per un secondo mandato), **Flavio Pezzi** della Confederazione italiana agricoltori, **Beniamino Franch** dell'Associazione Contadini Trentini. **Vigilio Pinamonti** siede in Cda in rappresentanza del personale dal 2008 (riconfermato nel 2013 per un secondo mandato quinquennale). Rinnovato anche il collegio dei revisori dei conti: **Franca Della Pietra** (presidente), **Alberto Trentin**. Si è in attesa della nomina del terzo componente.

RIORGANIZZATO IL CENTRO DI SPERIMENTAZIONE, CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE

Il nuovo Trasferimento Tecnologico FEM

segue da pag. 1

La ristrutturazione prevede, in particolare, tre dipartimenti, rispetto ai due attuali, orientati su tre grandi aree tematiche: agroalimentare, trasformazione e conservazione, agricoltura di montagna e ambiente, innovazione delle produzioni ortofruttrivivicole.

La parola d'ordine è sostegno al sistema delle imprese trentine ed i mezzi sono la sperimentazione,

i servizi e la consulenza. Il presidente FEM, Andrea Segrè, ritiene che la trasformazione avvenga nel segno della continuità.

“La Fondazione Mach è al centro di un processo di sviluppo virtuoso, tanto più importante in un momento in cui i trasferimenti del Socio fondatore diminuiscono. È chiaro che la nostra capacità di aumentare il reperimento

delle risorse all'esterno diventa altrettanto ineludibile. La costituzione del Centro Agricoltura Alimenti Ambienti (C3A), la riorganizzazione del Centro Ricerca Innovazione e del Centro Trasferimento Tecnologico vanno in questa direzione, con l'obiettivo che tutte le anime della Fondazione - ricerca, formazione, sperimentazione e consulenza - siano pronte a rac-

cogliere le prossime sfide”. Il direttore generale, Sergio Menapace, sottolinea la volontà di “dare maggiore attenzione all'agricoltura di montagna, alle colture minori, alla zootecnica e alla sostenibilità in generale, mutuando anche principi e comportamenti dal modello biologico, in modo trasversale, tra ricerca e sperimentazione”. ■

ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL CENTRO

Tre dipartimenti

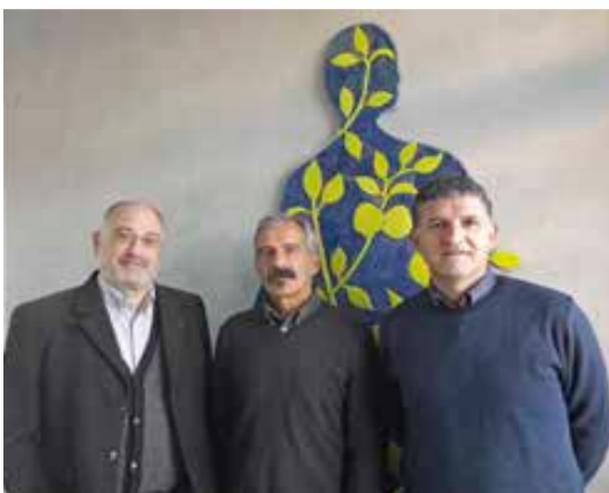
Più sinergia tra sperimentazione e consulenza per intervenire sul territorio con maggiore efficacia

Alimenti e trasformazione

Responsabile: Roberto Larcher

Con l'ausilio di moderne piattaforme tecnologiche indaga la composizione e l'origine degli alimenti e delle bevande, nonché le relazioni con le tecnologie di trasformazione e conservazione.

Provvede ai servizi di consulenza di laboratorio e aziendali nel settore degli alimenti e bevande, con particolare attenzione all'ambito enologico, alla conservazione e lattiero-caseario. Svolge attività specifiche da Centro di Saggio per nuovi agrofarmaci con riconoscimento ministeriale.



Da sinistra Giorgio Nicolini, Enzo Mescalchin e Roberto Larcher

Ambiente e agricoltura di montagna

Responsabile: Enzo Mescalchin

Svolge attività di sperimentazione e consulenza a favore delle produzioni vegetali e animali con particolare attenzione alla loro sostenibilità ambientale, energetica ed economica. Promuove e segue la formazione di filiere di produzione tipiche, ma non esclusive dell'agricoltura di montagna che comprendono l'allevamento, la coltivazione e trasformazione di colture tradizionali e alternative e la gestione delle superfici destinate all'alimentazione animale ed integrate nel territorio montano. Fornisce supporto a quanti praticano agricoltura biologica attraverso attività di sperimentazione, dimostrativa e consulenziale. Persegue il mantenimento e il miglioramento della fertilità del suolo, il riutilizzo e la valorizzazione della sostanza organica, la crescita della biodiversità, l'utilizzo di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. Afferiscono al Dipartimento la piattaforma tecnologica agro-meteo e i sistemi informatici a supporto del Centro.

Innovazione nelle produzioni vegetali

Responsabile: Giorgio Nicolini

Svolge attività sperimentale e di consulenza di base nel settore della protezione e della produzione delle colture agrarie e forestali. Realizza sperimentazioni inerenti la nutrizione delle colture e conduce attività progettuali mirate all'individuazione di tecniche gestionali e di conduzione degli impianti finalizzate al contenimento degli input chimici, al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla loro sostenibilità, anche economica. Realizza disegni sperimentali mirati allo studio dell'architettura degli impianti frutticoli per favorirne la sostenibilità e ottimizzarne il grado di meccanizzazione. Provvede alla selezione, al miglioramento e al confronto dei materiali vegetali, con attenzione alla varietà tolleranti alle principali avversità. Divulga i risultati sperimentalmente validati delle attività realizzate. Effettua attività di supporto specialistico per aziende singole e associate a fini di mantenimento e conseguimento di varie tipologie di Certificazioni di Prodotto, di Sistema ed Ambientali nel settore agroalimentare. Svolge attività di consulenza specialistica alle imprese regolarmente iscritte alla piattaforma on-line dei servizi FEM.



Claudio Ioratti



Michele Pontalti

SMARTPHONE E TABLET A SERVIZIO DEL MONDO AGRICOLO

Le App per il monitoraggio di insetti, malattie e grandine

STEFANO CORRADINI

Sono passati 25 anni dalla nascita del World Wide Web che ha permesso l'utilizzo della rete internet da parte di tutti. Erano gli anni 90, si parlava di web 1.0, e le poche persone che si collegavano alla rete lo facevano con il loro personal computer collegato ad una linea telefonica. Nel tempo si è assistito ad una rapida evoluzione sia nella modalità di accesso che nel numero di persone che si connettevano ad internet.

L'avvento degli smartphone (e tablet) ha contribuito a generare un ulteriore balzo evolutivo nell'uso di internet permettendo la connessione in mobilità quindi senza la necessità di un PC e di una linea telefonica aumentando così il numero degli accessi e la conseguente disponibilità di servizi e contenuti.

La possibilità di connettersi ad internet in mobilità è così ap-



prezzata che attualmente più della metà del traffico è generato da smartphone e tablet.

Gli smartphone sono degli strumenti straordinari. Nello stesso apparecchio sono disponibili fotocamere, sistemi di geolocalizzazione (GPS), memoria, grandi capacità elaborative e connessione internet. L'ampia diffusione di questi dispositivi ha favorito la creazione di migliaia di programmi (APP) che coprono una miriade di argomenti dai sistemi di messaggistica ed e-mail ai servizi di e-commerce fino agli aspetti ludici con numerosi giochi e passatempi. Anche FEM da un paio d'anni sta sviluppando diverse APP per lo più per uso interno con l'obiettivo di migliorare e velocizzare il lavoro dei tecnici e ricercatori nelle attività di monitoraggio di diverse patologie in agricoltura sfruttando in particolar modo la geolocalizzazione e la connessione internet.

Alcune delle APP create in FEM sono utilizzabili anche da tutti i cittadini in particolare l'applicazione "FEM Dati Meteo Trentino" meglio nota come "MeteoFEM" che permette di visualizzare i dati delle stazioni meteo della Fondazione Mach in diverse forme (mappa, grafici e tabelle) e le previsioni meteo a cura di Meteotrentino. Questa applicazione è disponibile per le piattaforme Android ed iOS ed è scaricabile gratuitamente dai rispettivi store. Infine, nell'ottica del "Citizen Science Monitoring", sono state sviluppate in FEM delle APP che permettono ai cittadini di partecipare attivamente al monitoraggio di alcuni eventi meteorologici come la grandine o la presenza di insetti particolari come la cimice asiatica.

<http://meteo.fmach.it/meteo/app.php> ■



LA MARATONA DI IDEE SUL CLIMA

Climathon

Il 27 ottobre scorso si è svolta a Trento presso la sede del Contamination-Lab Trento, in piazza Fiera, Climathon Trentino, la maratona di idee sul tema del cambiamento climatico nelle Alpi, che ha coinvolto 80 partecipanti, Junior e Senior, su un aspetto importantissimo per il nostro territorio: come affrontare l'assenza e l'eccesso di acqua?

Climathon, promosso dalla Climate Kic, la più grande iniziativa europea sul cambiamento climatico alla quale hanno aderito di recente FEM e HIT, si è svolta in contemporanea con altre 17 città italiane e con oltre 100 in tutto il mondo.

A Trento, la competizione è partita a mezzogiorno del 27 ottobre. Nelle 24 ore successive, i partecipanti hanno individuato e testato soluzioni reali per affrontare una delle conseguenze del cambiamento nella presenza dell'acqua sul territorio con il sostegno di mentori esperti nelle tematiche legate al clima, all'acqua e ai territori, professionisti del business, oltre che con l'ausilio di ricercatori della Fondazione Bruno Kessler e della Fondazione Edmund Mach. ■

DALLE TEMPERATURE AI GHIACCIAI: LA RICERCA RACCONTA UN CLIMA CHE CAMBIA

Un Atlante climatico per il Trentino

ROBERTO BARBIERO*

Il clima cambia, anche in Trentino! Se ne è parlato il 5 ottobre in un convegno promosso dagli enti che aderiscono all'Osservatorio Trentino sul Clima.

Le temperature sono infatti aumentate nell'ultimo secolo con un segnale che si è accentuato negli ultimi 30 anni. Dal trentennio 1961-1990, periodo di riferimento per la climatologia, le temperature annue sono cresciute di circa +1,0 °C con un contributo più marcato in estate e primavera. L'analisi della lunga serie storica di Trento, dal 1861 al 2016, ha evidenziato come l'aumento di temperatura rispetto al periodo pre-industriale fosse di ben +1,9 °C con contributi al riscaldamento in tutte le stagioni ma più marcato in estate e pari a +2,4 °C.

Sono aumentate le ondate di calore mentre il numero di giorni di gelo è diminuito ma non il rischio di gelata in quanto anche la vegetazione ha anticipato sensibilmente la fioritura. Le precipitazioni medie annue sono rimaste per lo più costanti tuttavia con un segnale di aumento in autunno e un lieve calo in primavera, mentre inverno ed estate non presentano trend significativi.

Tende ad aumentare la quota del limite delle nevicate con apporti che non evidenziano però un segnale di trend ma mostrano piuttosto una maggiore variabilità degli ultimi 10 anni circa con i due evidenti estremi osservati nella stagione 2013-14 e 2008-09 risultate le stagioni più nevose degli ultimi 35 anni. A bassa quo-

ta invece gli inverni più caldi favoriscono un calo delle nevicate: nella serie di Trento, dal 1920 al 2017, la nevosità negli ultimi 30 anni ha evidenziato una perdita di circa il 35% rispetto ai periodi precedenti.

Tra gli effetti più evidenti del riscaldamento in atto emerge il progressivo ritiro dei ghiacciai. Oggi, in Trentino, l'estensione glaciale è di 32,2 km², il 28,5% di quella presente nel 1850 circa nel massimo della "Piccola Età Glaciale" pari a 112,8 km². Nella sola ultima stagione estiva si sono registrate perdite di spessori anche di 5 metri di ghiaccio a causa di un inverno poco nevoso e di un'estate molto calda.

Il dato climatico è il punto di partenza per ogni studio e ricerca e costituisce quindi un patrimonio inestimabile. È stata presentata la nuova piattaforma web, denominata Climatlas, contenente le elaborazioni statistiche e grafiche dei dati climatici del Trentino provenienti in particolare dalla rete di monitoraggio di Meteotrentino.

Insieme a climatrentino.it la piattaforma Climatlas costituisce così un prezioso punto di riferimento per l'informazione e la conoscenza del clima e dei cambiamenti climatici in Trentino. L'Osservatorio Trentino sul Clima è costituito dal Dipartimento Protezione Civile, che svolge il ruolo di coordinamento, dall'Agenda Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, dalla Fonda-



zione B. Kessler, dalla Fondazione E. Mach, dal Dipartimento Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, dal Museo delle Scienze e dal Comitato glaciologico della SAT.

* Referente tecnico dell'Osservatorio trentino sul clima ■



500 ESPERTI AL CONGRESSO FUTURE IPM 3.0

Le sfide per l'agricoltura

segue da pag. 1

È stata la volta poi della conferenza internazionale sponsorizzata dal programma dell'OECD sulla Ricerca Cooperativa sulla Gestione delle Risorse Biologiche per Sistemi Agricoli Sostenibili e due workshops scientifici sulla difesa integrata in viticoltura e sui meccanismi di difesa della pianta e sulla qualità biologica del suolo, dove la Fondazione Mach si è confermata leader nella ricerca e sperimentazione di tecniche innovative.

Tra le principali novità emerse du-

rante la settimana troviamo molteplici soluzioni per la difesa integrata delle colture, ma anche droni, sensori, app e sistemi per prevedere il rischio di infezioni ed ottimizzare gli interventi.

Un nuova frontiera potrebbe essere quella dell'utilizzo del microbioma delle piante e cioè di quei microrganismi che vivono in intima associazione con la pianta stessa.

Il controllo delle specie invasive si conferma la principale sfida per il futuro, assieme a quella posta dal cambiamento climatico. ■

NEWS ED EVENTI

SEQUENZIATI GENOMI DI ORSI EUROPEI



La FEM ha contribuito al sequenziamento e all'analisi di diversi genomi di orso bruno europeo. La ricerca coordinata dall'Università di Ferrara e pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica PNAS, annovera tra gli autori italiani e stranieri anche

Omar Rota Stabelli, Cristiano Vernesi e Matteo Girardi. L'articolo scientifico aiuta a comprendere la biologia dell'orso e a ricostruire la storia delle popolazioni in Europa.

LA COLTIVAZIONE DEI CEREALI



La coltivazione dei cereali potrebbe ritrovare oggi un suo piccolo spazio in Trentino. Sta emergendo, infatti, un certo interesse da parte degli agricoltori, soprattutto di montagna, come possibilità di recupero e valorizzazione dei terreni marginali. Di questo tema

si è parlato nell'incontro tecnico sulle possibilità di coltivazione dei cereali che si è svolto il 25 ottobre scorso presso la FEM in collaborazione con l'associazione Alpi Bio.

LA NOTTE DELLA RICERCA



Assaggi di scienza, conditi dalla passione di chi lavora nella ricerca, aromatizzati di entusiasmo e insaporiti da un pizzico di divertimento. Anche quest'anno FEM ha partecipato lo scorso 29 settembre alla Notte dei Ricercatori con un program-

ma fitto e vario presso il Muse. La manifestazione a Trento è promossa e organizzata da UniTrento, FBK, FEM e MUSE, in collaborazione con la PAT e con il patrocinio del Comune di Trento.

SUSHIN PER PRUDURRE MANGIMI SOSTENIBILI



Mettere a punto una nuova generazione di mangimi per i pesci da allevamento in Italia, sostituendo le convenzionali farine o olii ittici da nuovi alimenti zootecnici sottoutilizzati quali le farine ottenute da insetti, dai residui di macello avicolo, da crostacei e da

microalghe. È l'ambizioso obiettivo del progetto SUSHIN (che coinvolge assieme università e Centri di ricerca Italiani di alto profilo scientifico anche la FEM).

SALUTE E MICROBIOTA INTESTINALE



I due progetti Healthmark e Cabala_Diet & Health sul tema nutrizione e salute, sottoposti nella call dell'Iniziativa "Programmazione Congiunta" hanno ottenuto un cospicuo finanziamento dall'Unione Europea. I ricercatori FEM saranno impegnati in ricerche innovative volte identificare e

validare biomarcatori modulati dalla dieta indicativi di cambiamenti nello stato di salute o di rischi di malattie legate all'alimentazione.

VALORIZZAZIONE DELLA NOCE DEL BLEGGIO



Il progetto per la caratterizzazione della noce del Bleggio è promosso dalla FEM e si propone di creare una vera e propria carta di identità della noce bleggiana, identificandone i caratteri distintivi, inclusi gli aspetti nutrizionali e salutistici.

Finanziato dalla Fondazione Caritro, al progetto collaborano le aziende produttrici di noci del Bleggio e la Confraternita della noce del Bleggio.

PREMIATA L'ATTENZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA -LAVORO

FEM certificata "Family Audit"

DANIELE BARBACOVÌ

La Fondazione Edmund Mach ha ottenuto il rilascio del certificato Family Audit, uno strumento di management che consente alle organizzazioni di adottare politiche di gestione delle risorse umane, orientate al benessere dei dipendenti, alla crescita aziendale e alla conciliazione vita lavoro, sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento, diffuso a livello nazionale e già riconosciuto a livello internazionale.

Il certificato rappresenta per la Fondazione il riconoscimento di un lungo percorso, iniziato nel 2008, che ha visto negli anni sviluppare iniziative per favorire la conciliazione dei dipendenti, con un impegno concreto confermato dal positivo posizionamento della Fondazione negli indicatori previsti dal Family Audit. Attraverso la certificazione, grazie ad un'ampia indagine interna, sono stati individuati obiettivi e iniziative per un adeguato bilanciamento



tra gli interessi ed i bisogni dell'organizzazione e dei lavoratori. La partecipazione del personale, nel gruppo di lavoro interno che elabora il Piano aziendale Family Audit, è risultato il valore fondamentale per stabilire gli effettivi bisogni in materia di conciliazione e proporre soluzioni ad essi, ovviamente in quanto compatibili con le esigenze dell'ente. Il piano elaborato prevede delle azioni relative all'organizzazione del lavoro (flessibilità orario e banca delle ore), alla diffusione della cultura della conciliazione, alla comunicazione e disponibilità di informazioni sulla conciliazione vita-lavoro in azienda, all'individuazione di servizi di prossimità e di risparmio del tempo per il personale, all'adesione al Distretto Famiglia con il coinvolgimento degli stakeholders della Fondazione e allo sviluppo di strumenti innovativi informatici che favoriscano la conciliazione. I vantaggi della certificazione per la Fondazione dovranno essere, grazie alla diffusione del benessere lavorativo e come dimostrato da studi scientifici internazionali, l'incremento della produttività, un minor assenteismo, la crescita professionale del management e il rafforzamento della responsabilità sociale d'impresa. Proprio su questo ultimo aspetto, visto il ruolo della FEM nel mondo agricolo trentino, è importante ricordare che il certificato Family Audit è uno strumento per le organizzazioni di qualsiasi dimensione, natura giuridica e ambito di attività e quindi di potenziale interesse per le aziende operanti nel settore agro-alimentare trentino. www.familyaudit.org

LE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE AL TEMPO DELLA RETE E DELLA POST VERITÀ

Cercare informazioni nell'era di Google

ALESSANDRA LUCIANER

Organizzato dalla Biblioteca della Fondazione, si è svolto il 16 ottobre presso il Centro Istruzione e Formazione il seminario "Biblioteche scolastiche 4.1 sfide e intese nell'era di google, wiki e social".

La giornata, proposta a responsabili e operatori di biblioteca degli Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia, ha visto l'adesione dell'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino, presente con la direttrice Sara Guelmi, di una decina di licei e Istituti tecnici e professionali di Trento, Rovereto e Tione e dei colleghi della Provincia di Bolzano (Ufficio Educazione permanente e biblioteche) e di due licei del capoluogo.

Le biblioteche scolastiche, previste dal Regolamento attuativo della L.P. 15/2007 sulle Attività culturali, sono poco conosciute nel Sistema e, talvolta, degli stessi Istituti scolastici.

Devono invece essere un luogo vitale per le comunità di studenti e docenti, di fronte alle sfide della società della conoscenza, del predominio di google e dei social

come fonte primaria di informazione, della diffusione delle fake news e di comportamenti violenti in rete.

La Biblioteca della Fondazione lavora da tempo su queste tematiche. Oltre al ruolo centrale di supporto e disseminazione informativa per i Centri Ricerca e Trasferimento Tecnologico, molte attività sono dedicate alla Scuola a integrazione della didattica, nella formazione delle "competenze per la vita" e di prevenzione dell'analfabetismo funzionale: le proposte di lettura per giovani adulti e gli incontri con l'autore, i laboratori di valutazione dell'informazione in rete, di scrittura tecnica, il progetto wikipedia e altro, per

educare studenti info-competenti.

Obiettivo del seminario è stato offrire ai partecipanti l'occasione di conoscersi e condividere esperienze e criticità e confrontarsi insieme sulle suggestioni proposte dalle due relatrici invitate ad accompagnare i lavori: Luisa Marquardt, docente all'Università RomaTre, bibliotecaria e da decenni impegnata a favore delle biblioteche scolastiche in sedi internazionali, e Ornella Russo, bibliotecaria del CNR di Bologna ed esperta di information literacy.

Il seminario rientra negli eventi organizzati dalla Biblioteca FEM per festeggiare i 30 anni di adesione al Catalogo provinciale (CBT) e al Sistema Bibliotecario Trentino ed ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche.

La festa per i 30 anni in CBT prosegue con il mercatino del libro usato, previsto dal 12 al 14 dicembre 2017 in collaborazione con le altre biblioteche di S. Michele.

www.fmach.it/biblioteca



A Bergamo il G7 dell'agricoltura

AGROGENERATION CON IL PRESIDENTE SEGRÈ

Il presidente Andrea Segrè ha partecipato al G7 dell'Agricoltura di Bergamo nell'ambito di Agrogenation, l'evento organizzato dal CREA in collaborazione con il Future Food Institute e Vazapp e patrocinato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In questo incontro si è discusso delle ultime frontiere dell'innovazione agroalimentare, dell'importanza della ricerca scientifica per far fronte alle grandi sfide del nostro tempo e del ruolo della ricerca italiana. Il presidente FEM ha parlato del ruolo della ricerca in agricoltura, in particolare del settore privato, portando l'esempio della Fondazione Mach. Illustrando le nuove frontiere della ricerca con focus sulla sostenibilità, ha presentato FEM come una delle prime istituzioni in Italia che hanno abbracciato il concetto di One Health, un approccio scientifico interna-

zionale in base al quale la salute e il benessere degli esseri umani è fortemente dipendente dalla salute e dal benessere degli animali, delle piante e degli ecosistemi in cui si vive.

DICHIARAZIONE DI BERGAMO, PIÙ TRASPARENZA PER LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Al G7 è stata sottoscritta la "Dichiarazione di Bergamo", un documento strategico che ha l'obiettivo di riconoscere il valore delle Indicazioni Geografiche in ambito agricolo, ambientale e commerciale, definendo anche gli strumenti per la lotta alla contraffazione, i piani per una produzione sostenibile e il rilancio dei negoziati per la tutela legale delle IG. Anche AREV, l'assemblea della regioni viticole europee, ha partecipato all'evento e adottato la dichiarazione.